

LE REAZIONI

Il ministro: «Proclami deliranti, è una chiamata alle armi»

Le parole comparse su Internet hanno scatenato diverse reazioni a livello politico, a cominciare dalla presa di posizione dell ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi: «Ai sabotaggi e agli atti vandalici che da qualche tempo sono ripresi in Val di Susa contro il cantiere della Tav o contro le ditte che vi sono interessate si aggiungono ora i deliranti proclami per una vera e propria chiamata alle armi che renda la valle "ingovernabile"». «Tutto ciò è inac-

cettabile - prosegue il ministro - va condannato con forza e senza ambiguità. Soprattutto è intollerabile il paragone di queste frange del movimento No Tav con i partigiani. Non c'è nessuna "truppa di occupazione" in Val di Susa - conclude Lupi - c'è la presenza dello Stato volta ad assicurare la realizzazione di un'opera decisa democraticamente che le forze dell'ordine continueranno a difendere con la fermezza e la compostezza che le

ha finora contraddistinte in questo gravoso compito».

«Gli attentati incendiari e gli atti vandalici che si sono verificati negli ultimi tempi - è l'allarme lanciato dal senatore Stefano Esposito (Pd) - dimostrano che non siamo di fronte a proclami deliranti ma a una strategia ben pianificata, di stile mafioso, volta a colpire con azioni mirate imprese, lavoratori e forze dell'ordine».

Augusta Montaruli, consigliere regionale

di Fratelli d'Italia, chiede l'intervento dell'esercito: «Le intimidazioni e la minaccia di rendere il terreno della Valle di Susa un luogo ingovernabile, atto ad ospitare sabotaggi e azioni di lotta contro il cantiere e contro chi vi lavora, sono fatti gravissimi. Chiediamo lo smantellamento immediato, da parte dell'Esercito, di ogni presidio No Tav presente in tutta la vallata».

[*cla.ne.*]]